

## BERNARDINO, PITTORE ASSASSINO

Nelle notizie su Bernardino Lanzani degli appunti precedenti è stata omessa quella dell'omicidio, che sarebbe all'origine del trasferimento del pittore a Bobbio, presso l'abbazia di San Colombano. L'omissione è volontaria, determinata dall'intento di indirizzare l'attenzione dei banini all'opera dell'artista, che merita migliore notorietà e maggiore apprezzamento, piuttosto che a un episodio criminoso, che ne segnò la vita, come quella del grande Caravaggio. Il valore di quest'ultimo, "scoperto" nel secolo scorso e sottolineato dalle interessanti e appassionate lezioni di Tommaso Montanari, non è messo in discussione dal fatto di sangue in cui fu coinvolto a Roma. Eppure viene puntualmente ricordato, senza il dovuto richiamo al contesto storico, in cui risse fra soggetti avvinazzati, scontri personali tra rivali, con ricorso frequente alla violenza fanno parte di un costume di vita, più radicato nel passato che nel presente.

Su Bernardino Lanzani, pittore di San Colombano, non si è ancora accesa la luce dei riflettori, come su Caravaggio, pure di origini lombarde, ma vissuto un secolo dopo. Non è ancora sorto un Tommaso Montanari, che dia fama al nostro concittadino. In paese non mancano giovani e attente studiose e non mancheranno occasioni. In futuro, quando la scomparsa della pandemia consentirà, sarà possibile un ritorno alla ricerca d'archivio. Al momento un altro Bernardino pittore, attivo a San Colombano, ha attirato l'interesse di Elisa Curti. Si tratta di Bernardino Campi che eseguì nella seconda metà del Cinquecento la decorazione dell'oratorio certosino in Castello. Ma Bernardino Campi, pittore cremonese di grande stima, non è associato a episodi di cronaca nera. Tuttavia la Curti nel suo percorso investigativo sull'arte rinascimentale a San Colombano non ha tuttavia trascurato il pittore banino.

Quale quale fu l'omicidio, di cui si rese colpevole Bernardino Lanzani?

Come già rilevato, su questo personaggio c'è ancora molto da scoprire, anche se gli studi hanno fatto molti progressi. Fu la commissione di grande portata all'Abbazia di Bobbio e l'esiguità del compenso nel contratto dell'incarico, conservato nell'Archivio di Stato di Torino, a far ipotizzare che il pittore avesse avuto dai monaci in cambio l'immunità per un delitto, che prevedeva la pena di morte. La vittima dell'omicidio fu Bartolomeo de Lossano, il luogo Pieve Porto Morone. Sui documenti dà raggugli il volume di Marina Arensi.

Alla conoscenza dei banini illustri attiene maggiormente il contesto dell'ambiente artistico del tempo che non quello delle risse. Gli anni dell'opera di Bernardino Lanzani sono quelli di Ludovico il Moro, che accolse Leonardo da Vinci e promosse la produzione di artisti di prim'ordine nella capitale del ducato. Decaduto il signore di Milano, il centro della vita artistica rimase Pavia. In questa città l'astro di Bernardino Lanzani brillò di luce propria, una luce che i suoi dipinti, anche quelli meno noti delle sante del monastero di Teodote, testimoniano inequivocabilmente.